Anno XI. **Giovedì, 14 Ottobre 1858** **N. 282.**

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 24	» 13	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, compreso le Domeniche, si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via di S. Filippo, num. 24, piano terreno. Nelle Provincie presso gli Uffici postali. Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 13 OTTOBRE

LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO.

II.

Dopo l'Inghilterra volgiamo uno sguardo alla Francia.

Le società di mutuo soccorso si ordinarono con molta lentezza e con varia sorte in Francia: le loro condizioni e vicende corrispondono all'indole del popolo francese diversa da quella della Gran Bretagna.

Sotto il governo di Luigi Filippo le poche società di mutuo soccorso che si istituirono, non ritardarono a deviare dal loro scopo ed a convertirsi in politiche associazioni. Le poche che resistettero a questa tendenza e respinsero gli eccitamenti a mutare la vicendevole assistenza in un vincolo settario, son pur quelle che sopravvissero alle fortunose vicende del 48.

Il governo dal canto suo, scorgendo come quelle società si proponessero uno scopo politico e fossero stromento di uomini di parte, ne prese sospetto e cominciò una guerra, che attestava diffidenza da un lato, indisciplina dall'altro: il mutuo soccorso ne andò di mezzo, finchè la rivoluzione del 48 mise in chiaro sopra quanto false basi siasi voluto fondare un'istituzione, la quale per prosperare abbisogna di essere interamente separata dalla politica.

Il nuovo governo napoleonico, il quale non si può disconoscere aver fatto assai pel miglioramento del benessere delle classi lavoratrici, ha volto il pensiero ad ordinare sopra solido fondamento la società di mutuo soccorso, introducendovi nuovi elementi, e cercando di ridurle al loro vero scopo, come in Inghilterra.

La legge del 26 marzo 1852 ha riordinate le società, accordando speciali favori a quelle che ne accettavano le disposizioni e venivano approvate dal governo.

Molte ricusarono, e continuarono a sussistere senza la governativa approvazione. Ma parecchie di esse quasi si accostavano a società segrete, e le passioni politiche che le agitavano perturbarono in siffatto modo i loro interessi, che sfornite di capitali dovettero sciogliersi. Questa fu la sorte di dugento società nel corso de'cinque ultimi anni.

Il numero delle società approvate o no e de'soci e del capitale di riserva, era il seguente nel periodo dell'ultimo quinquennio:

Anno	*Società*	*Soci*	*Capitale*
1852	2,438	271,077	Fr. 10,714,877
1853	2,773	318,256	» 12,089,561
1854	2,940	351,101	» 13,332,073
1855	3,123	386,662	» 14,978,104
1856	3,404	426,453	» 16,532,310

Se consideriamo separatamente le società approvate, abbiamo i seguenti risultati:

Anno	*Società*	*Soci*	*Capitale*
1852	50	11,794	Fr. 728,318
1853	439	66,646	» 1,707,154
1854	787	104,033	» 3,748,329
1855	1,063	128,576	» 4,702,001
1856	1,406	167,568	» 5,803,304

I progressi fatti ne'cinque anni sono sensibili, specialmente per le società approvate, ciò che prova come la diffidenza sia scemata e l'allettamento dei vantaggi offerti abbia esercitata una forza irresistibile.

Nel numero de'soci conviene tener conto degli onorari, che nel 1856 ascendevano in complesso a 47,281 e per le sole società approvate a 37,431, di maniera che le altre non contavano che 9,850 soci onorari.

Le società approvate hanno il diritto di fare de'versamenti nella cassa di ritiro per accordare pensioni a'socii. Il governo vi ha contribuito con un sussidio considerevole, ed alla fine del 1856 eravi già un capitale di fr. 1,357,882, compresi però fr. 781,494 forniti dallo stato e fr. 15,062 d'interessi, per modo che le società non avevano sborsato che fr. 561,326.

Ma che sono i progressi delle società francesi in confronto delle società della Gran Bretagna? Nè pel numero de'soci, nè pei capitali, esse non contano quanto le società di una sola città industriale inglese. Londra, Manchester, Birmingham, Leeds, hanno ben più soci e capitali di tutta la Francia.

Donde questa discrepanza? Le cause sono molte e lungo sarebbe l'enumerarle: alcune sono morali, altre politiche, altre economiche.

L'abitudine del risparmio è assai più radicata in Inghilterra che in Francia, ove gl' istituti di previdenza sono, in confronto della Gran Bretagna, recenti; ove l'operaio si è avvezzato ad attribuire tutti i suoi mali e tutti i dissesti economici al governo e ad attendere dall'attuazione di disegni di riorganamento sociale, dalle rivoluzioni, da' cangiamenti di regime, quel miglioramento, che soltanto può procurare il progresso lento e lo sviluppo regolare delle forze produttive, e l'avanzamento della civiltà e della moralità degli stati.

L'ordinamento economico dello stato, il vincolo delle proprietà stabili in Inghilterra, la difficoltà di costituire associazioni industriali con ristretti capitali, hanno pure influito a render più sensibile la necessità delle associazioni di mutuo soccorso, che non in Francia; ma l'influsso di queste circostanze è stato poco prevalente, in paragone delle altre che abbiamo menzionate.

Il Belgio ha esso pure compresa l'utilità delle società di mutuo soccorso, ma ivi pure l'istituzione stenta a diffondersi. Non vi se ne contano che 211, malgrado la protezione ed i favori largiti dal governo, e le più importanti sono incontestabilmente le società di mutuo soccorso per gli operai impiegati ne'lavori delle miniere, società che fioriscono assai bene anche in Prussia, e la cui utilità è stata compresa in tutti gli stati, ne' quali la industria metallurgica si è considerevolmente sviluppata.

Se togliamo adunque l'Inghilterra, si può ben asserire che le società di mutuo soccorso sono ancora nel primo periodo della loro formazione e non bastano a darci un'idea approssimativa del loro progressivo svolgimento e de' vantaggi che le classi lavoratrici ne potranno ritrarre, ne' paesi in cui governo e cittadini sanno apprezzare la potenza della mutua assistenza e dell'associazione a riparare mali inevitabili, e che causerebbero la rovina di molte oneste famiglie o le avvilirebbero, se abbandonate fossero a sè od alla carità pubblica.

Le società di mutuo soccorso non sono associazioni politiche nè istituti di beneficenza.

Che non siano politiche associazioni tutti ne convengono, e l'esperienza ha dimostrato, che quelle che si convertirono in segrete conventicole caddero e si sciolsero, dopo avere sciupato i risparmi fatti sui salari.

Coloro i quali osteggiano la mutua assistenza fra gli operai e la combattono come perniciosa, ostinandosi a darle un color politico, non sono di buona fede: eglino sarebbero più sinceri, confessando che odiano l'associazione, perchè il miglioramento delle classi lavoratrici poco loro importa, ed ammetterebbero le società di mutuo soccorso, se potessero convertirle in confraternite e farne uno strumento di dominio e di potenza.

Ma se gli avversari, che si studiano di attribuir alle società intendimenti incompatibili collo scopo della loro istituzione non sono pericolosi, perchè il buon senso delle società stesse le preserva dal pericolo di mutarsi in politiche sette, esse hanno però anche de' fautori, che potrebbero tornar loro perniciosi.

E sono quelli che non considerano le società di mutuo soccorso che sotto un aspetto; che ostentano generosità e filantropia, richiedendo che si accetti come socio chiunque si presenti, senza riguardo all'età ed all'arte che professa.

Le società essendo fondate sopra calcoli, che ormai si avvicinano alla precisione, non potrebbero, senza deviare dal loro fine e compromettere la loro esistenza, accettare come socio, chi è giunto ad un'età, nella quale le infermità sono più frequenti e quasi inevitabili, od esercita una professione, che lo espone a pericoli speciali.

È desiderabile che anche pei vecchi sianvi istituzioni, che proteggano la loro età, come pure che coloro i quali esercitano professioni rischiose possano far parte delle società di mutuo soccorso; ma conviene stabilire particolari condizioni, affinchè il concorso pecuniario de' soci corrisponda al carico probabile che impongono alla società.

Ci sembra perciò necessario che si abbia a stabilire l'età, oltrapassata la quale non si possa più entrare nelle società di mutuo soccorso, a meno che non si accordi un compenso equivalente al maggior rischio di malattia. È una condizione indispensabile, che già prevalse in Inghilterra e che si è pur proposta d'introdurre in Francia.

Il nostro stato non conta ancora società di mutuo soccorso abbastanza numerose, e la via che rimane a percorrere è lunga. Ma come non isperar bene dell'avvenire delle classi lavoratrici, quando vediamo i loro delegati discutere con tanta pacatezza i loro interessi, con tanto senno promuoverli e tutelarli?

Le classi lavoratrici sanno usare convenientemente del diritto d'associazione sancito dallo statuto. Sotto l'usbergo del patto fondamentale, esse si radunano e s'intendono e formano una lega che ha per base la mutua assistenza, per risultato la loro moralizzazione.

Proseguano come hanno cominciato e procureranno a sè un miglioramento ed allo stato una forza, che non potrebbe fornirgli nè l'isolamento, nè la miseria, preconizzati dagl'implacabili nemici di ogni progresso e riforma sociale.

LA LEVA MILITARE IN PIEMONTE.

Dal ministero della guerra è stato pubblicato un importante documento. È la relazione fatta dal ministro a S. M. il re, intorno a' risultati della leva dell'anno 1857.

Il resoconto è diviso in due parti.

Nella prima, abbracciati nel loro complesso i fatti più essenziali, si espongono alcune considerazioni sull'esito che ebbero in pratica le innovazioni introdotte nel sistema di reclutamento colla legge del 13 luglio 1357.

Si discorre nella seconda delle varie operazioni di leva, e si porgono i principali ragguagli statistici atti a formare un criterio riguardo alle forze del paese in materia di reclutamento ed al modo in cui è stata fatta la leva dell'anno scorso.

Noi procureremo di darne un breve sunto.

Stabilita la convenienza di provvedere ad una riserva per l'esercito, si considerano, nella prima parte, i risultamenti de' primi esperimenti fatti dal 1853 al 1856, chiamando invece di 10 mila, come per l'addietro, 12 mila uomini, de' quali 9 mila furono assegnati alla prima e 3 mila alla seconda categoria.

Il rendiconto reputa che la legge del 13 luglio 1857 abbia perfezionato il sistema delle riserve, mediante la seconda categoria, colla quale non trattasi di stabilire un secondo esercito da mettere in linea coi quadri organizzati, ma solo di avere « un semenzaio d'uomini già visitati « e costituiti soldati mediante l'assento, i quali « in tempo di guerra sieno pronti ad accor- « rere sotto le armi per colmare i vuoti che si « fanno nelle file combattenti. »

Il qual miglioramento della riserva non torna oneroso alle finanze, poichè la spesa annua pel campo d'istruzione, stanziata nel bilancio del 1859 per L. 383,926, non potrà mai superare 400 mila lire; nè alle famiglie, perchè se è gravosa l'assegnazione d'un individuo al servizio effettivo, niuno si dà molto pensiero per chi rimane a casa ascritto alla seconda categoria.

La legge avendo diminuiti gli oneri del servizio pei giovani della seconda categoria, stabilito che possono ammogliarsi e che soltanto per legge possono esser trasferiti alla prima, la riforma fatta fu quindi accompagnata da vantaggi, e non produsse quindi le conseguenze che se ne temevano.

Ma a quanti uomini può ascendere in ogni leva la seconda categoria del contingente lasciata indeterminata dalla legge? Su questo riguardo la memoria che abbiamo sott'occhio dopo aver accennato che la legge stabilisce condizioni piuttosto severe per l'idoneità fisica di un giovane al servizio militare ed accorda dall'altro in proporzione assai larga le esenzioni per motivi di famiglia, giudica che in media su tutto lo stato ogni 100 giovani che si trovino inscritti sulle liste d'estrazione e sui quali i consigli di leva debbano pronunciare decisioni:

31 sono riformati per infermità.

23 sono esentati per ragioni di famiglia.

6 sono rimandati ad altre leve perchè affetti da impedimenti temporanei.

4 non si presentano e sono dichiarati renitenti e questo numero piuttosto forte di renitenti lo si deve principalmente ai numerosi emigranti delle provincie sul litorale ed in parte

ad individui ignoti inscritti sulle liste solo per ragione di nascita negli stati.

2 sono cancellati perchè risultano indebitamente inscritti, per cui il numero degli individui effettivamente disponibili si riduce a 34 per 100.

La media dei giovani che annualmente si trova inscritta, ascende a circa 52 mila; saranno dunque disponibili dai 17 ai 18 mila e diffatti nell'ultima leva gl'inscritti furono di 52,068 ed il totale dei giovani che composero il contingente ascese a 17,705, di cui 8,873 furono dati alla prima categoria e 8,832 alla seconda.

Ciò esposto, il ministro della guerra crede di poter a modo di conchiusione scrivere in fine della prima parte del suo rapporto le seguenti parole:

« Il destinare la terza parte dei giovani al servizio militare non può essere riguardato come peso insolito o grave pel Piemonte, dove le tradizioni militari sono largamente radicate negli animi, e dove dal principe e dall'esercito si ripete così la indipendenza pel passato, come la speranza dell'avvenire.

« Che se vogliasi ricorrere all'esempio della limitrofa Francia, anche quivi vedrassi la stessa proporzione di un terzo dei giovani chiamati alle armi e di due terzi esenti.

« Un metodo più rigoroso di coscrizione e maggior quantità d'individui disponibili pel servizio è causa che in quell'impero le esenzioni vengano determinate *parte* per la inabilità fisica, *parte* per le condizioni di famiglia, e *parte* per privilegio di sorte nella estrazione del numero, mentre da noi facendosi maggiori concessioni ai sostegni di famiglia, ed avendosi minor quantità d'uomini disponibili, le esenzioni sono esclusivamente determinate dalla inabilità fisica e dalle circostanze famigliari provvidamente contemplate dalla legge.

« Il riferente nutre l'intimo convincimento che coll'essersi abolite presso noi le esenzioni per favore di sorte, si è recato un notevole perfezionamento a quel sistema di coscrizione militare, che nato appunto in Francia negli ultimi anni dello scorso secolo, fu trasfuso nelle istituzioni nazionali della maggior parte degli stati europei.

« Ed a conforto di questa sua opinione, gli è grato poter riferire a V. M. che le innovazioni della legge del 13 luglio furono accolte dalla popolazione senza clamori o ripugnanza.

« Nè anche un solo ricorso è pervenuto al ministero di guerra per sporgere reclami contro la illimitata estensione della seconda categoria.

« Neppure uno fra gli 8,832 individui in essa compresi, elevò querele sulla propria sorte.

« Il buon senso popolare non fu tardo a intendere lo spirito di quelle innovazioni, ed a persuadersi che se il quantitativo numerico del contingente veniva aumentato, vi ha compenso sia coi diminuiti oneri ai militari di seconda categoria, sia col più giusto riparto di un'imposta, che noi non chiameremo *imposta di sangue*, ma tributo di patriotismo, tributo però, il quale, come succede di tutti gli altri, tanto più riesce tollerabile, quanto più viene equamente ripartito. »

Parleremo fra breve anche della seconda parte.

POLEMICHE PER VILLAFRANCA. Lo *Zeit* di Berlino ha la seguente risposta ad alcune osservazioni fatte dalla *Gazz. austriaca* contro quel giornale, per ciò ch'esso aveva detto relativamente alla nuova compagnia russa di navigazione a vapore:

« La *Gazz. austr.* predice un' inevitabile bancarotta per l'impresa della compagnia d'Odessa, nell'affare di Villafranca; ma essa dice nello stesso tempo che questa compagnia è sostenuta dal governo russo con straordinarie risorse, certo in un interesse politico. A Vienna, si dice, e crediamo con ragione, che il Lloyd di Trieste e la compagnia di navigazione a vapore sul Danubio aprono alla supremazia dell'Austria e nello stesso tempo alla civiltà germanica le vie dell'Oriente. È usanza in Austria chiamare delitto l'offesa ai diritti di un terzo, quando è fatta in un paese straniero, ma di considerarla come legittima se fatta nell'Austria stessa. La *Gazz. austriaca* ha per cosa affatto naturale che il Lloyd cerchi di stabilire, ovunque vanno i suoi vapori, agenti proprii e depositi di carbone; ma se gli altri fanno questo, la cosa cambia d'aspetto, diventa un mistero, un intrigo, un'indebita aggressione. Se il principe Gorciakoff avesse pensato di far una verità della sua famosa frase: « La Russia sta concentrando le proprie idee, » e se, dopo la pace di Parigi, l'impero degli czar fosse caduto in un lungo e quieto sonno, il nemico dell'Austria avrebbe senza dubbio avuto titoli all'approvazione della *Gazz. austriaca*. Ma il suddetto competitore concepisce progetti, agisce stravagantemente, e, quel che è più imperdonabile, va contro a progetti che il giornale di Vienna considera essere come nell'esclusivo dominio dell'Austria. « Bisogna che noi guardiamo con cura ciò che possediamo, dice la *Gazz. austriaca*, ma dobbiamo procedere con calma. Il governo austriaco non può permettere che i suoi stessi stabilimenti vengano a perire. » Benissimo; noi non abbiamo mai detto il contrario e questo è precisamente ciò che ci tirò addosso la collera di quel giornale. Bisogna che si sieno di recente ricevute serie notizie, perchè esso in un nuovo articolo abbia a venir fuori a gridare contro di noi ed in apparenza perchè noi siamo della sua stessa opinione. « Perchè parlare della onorevole concorrenza di una compagnia privata, dice la *Gazz. austriaca*, quando una grande potenza, per motivi affatto diversi dall'interesse nazionale, prodiga milioni a dozzine per schiacciare questa compagnia? » Un giornale del Reno diceva pochi giorni fa che alcuni azionisti del Lloyd, disperando degli affari della compagnia, erano per proporre che le sue navi fossero vendute alla compagnia d'Odessa. Forse la *Gazzetta austriaca* partecipa all'allarme di cotesti azionisti. Noi invece abbiamo dell'Austria una idea migliore che non la stessa *Gazz. austriaca*, e crediamo che il Lloyd sarà capace di far testa alla concorrenza che lo minaccia. Ci spiace veder un organo austriaco tremare senza ragione per gli stabilimenti del suo paese ed accusare di delitto chiunque non partecipa a' suoi assurdi terrori e le cui orecchie non sentono l'immaginario rimbombo del cannone russo. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 13.

Il console di Spagna e il vice console di Francia a Marocco sono stati assassinati. Il console inglese è sfuggito al massacro.

Il *Times* dice che in caso di rifiuto per parte del Portogallo alla restituzione del *Charles-et-Georges* la Francia prenderà le misure opportune per ottenere soddisfazione.

Secondo lo stesso giornale corre voce che il governo portoghese acconsenta alla restituzione della nave, ma si rifiuti alla prestazione d' indennità.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con decreti delli 8 scorso settembre, 3 e 10 di questo mese S. M. ha sancito le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici:

Dogliani cav. Giuseppe, direttore di seconda classe nell'amministazione provinciale delle poste, nominato direttore di prima classe;

Zopegni Giacomo, segr. di prima classe nell'amministrazione centrale, nominato ispettore di prima classe nell'amministrazione provinciale delle poste;

Fasana Angelo, segr. di seconda classe nell'amministrazione centrale, promosso alla classe prima;

Agostini Giuseppe, applicato di prima, promosso a segr. di seconda classe;

Antonelli Vincenzo e Nada Angelo, applicati di seconda, promossi alla prima classe;

Costa Alberto, applicato di terza cl. ivi e Nasi Adolfo, applicato di prima classe nell'amministrazione provinciale delle poste, nominati applicati di seconda in quella centrale;

Carle Fiorentino, applicato di quarta, promosso alla classe terza;

Govone Cesare, applicato di quarta nell'amministrazione provinciale delle poste, nominato applicato di quarta in quella centrale;

Collino Carlo, Stevano Innocenzo, Pettinati Emilio, Boriglione Gio. Batt., direttori di prima classe, nominati direttori di seconda;

Rostagni Bartolomeo, Praglia Giuseppe, Pasquali Paolo, Provenzale Gaetano, direttori di quinta cl., nominati direttori di quarta;

Fiore Innocenzo, applicato di prima nell'amministrazione centrale, nominato direttore di quarta nell'amministrazione prov. delle poste;

Paoletti Serafino, Bottini Paolo, Bondesio Venanzio, Barotti Carlo, Franzoni Giovanni, Ugo Alessandro, applicati di prima cl. nell'amministraziene prov. delle poste, nominati direttori di quinta;

Bessé Michele, Casetti Giuseppe, Razzini Spirito, Strambio Alessandro, applicati di terza cl., nominati applicati di seconda;

Beata Giovanni, Ardoin Gio. Batt., Berardi Pietro, Camasio Gaspare, Peytavin Vittorio, Rossi Giacomo Gerolamo, Giordano Alessandro, Pintor Lazzaro, applicati di quarta cl., nominati applicati di terza;

Regis conte cav. ed avv. Giulio Modesto, regio commissario presso la società della ferrovia Vittorio Emanuele, provvisto in aspettativa con riserva di riammessione nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici;

Grandis cav. Sebastiano, ingegnere capo nel genio civile, nominato commissario regio presso la società suddetta;

Benedicenti Luigi, ufficiale telegrafico di terza classe, nominato applicato di quarta classe nell'amministrazione centrale.

FATTI DIVERSI

Scuole. Col giorno 15 incomincieranno le scuole nell' istituto femminile situato in Piazza *Maria Teresa*, e il giorno 8 del prossimo novembre vi sarà funzione religiosa per l'inaugurazione dell'anno scolastico. La direttrice di esso istituto, che conta già parecchi anni di esistenza, ci prega di annunziare che porrà anche quest'anno ogni impegno per soddisfare all'aspettazione delle famiglie, che vorranno darle fiducia, coll'affidarle l'istruzione delle loro fanciulle.

Teatro Rossini. Il concerto di Beneficenza al teatro Rossini, ch'era annunciato per la sera del 14 corrente è stato, per circostanze impreviste, differito a martedì prossimo, 19.

Informazioni. Riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo:

« *Genova 12 ottobre 1858.*

« Preg.mo sig. direttore,

« Or sono due giorni giunse e alloggiò in mia casa un certo Francesco Calsamilia figlio del fu presidente cav. Calsamilia. Al domani alla sera esso moriva quasi inaspettatamente lasciando in mia casa varii effetti. Non conoscendo i parenti di esso, nè sapendo ove sieno, credendo d'altronde che ei sia ammogliato, onde far ad essi conoscere questa disgrazia mi rivolgo alla pubblicità del suo stimato e diffuso giornale.

« Gradisca i sensi di stima ecc.

« ALBERTO BERIO. »

Condanna. Si legge nell'*Epoca* di Sassari:

« La nostra corte di appello pronunciava sentenza con cui condannava ad un anno di carcere il capitano inglese Giorgio Gaskin, il quale approdando il 4 agosto a Terranova col brigantino *James*, di bandiera inglese, cadeva in contravvenzione di dieci sigari, per cui sequestrava a bordo per lo spazio d'una notte Raimondo Carta, brigadiere delle regie gabelle. Il consolato generale inglese di Cagliari spediva a sorvegliare il dibattimento il vice-console sig. Perniss, il quale tenne anche la parte di interprete. »

Montagne alte. — Sulla punta del monte Bernina, dell'altezza di 13507 piedi sopra il livello del mare, si è asceso per la prima volta alcuni anni sono dall'ispettore forestale dei Grigioni, Coaz, con due guide, e alla fine del mese scorso fu intrapresa l'ascensione da un altra compagnia composta dei signori consigliere Gio. Sarraz, Jenni e P. Rüedi di Pontresina, dopo che i naturalisti Schlagintweit di Berlino, nel mese di agosto, avevano fatto un vano tentativo e dovuto ritornare a metà strada.

Da Ginevra si annuncia che il dott. D'Espine ha intrapreso un isperimento per conoscere sino a qual grado giunge il freddo d'inverno in una elevazione superiore a 12000 piedi sul livello del mare. A questo fine furono collocati e affissi due termometri a spirito di vino sulla più alta cima del Monte Bianco.

Pubblicazioni. Il prof. Deagostini pubblicò col titolo — *I nuovi tempi* — l'orazione da lui letta inaugurando in Vercelli l'esposizione agricola-artistica-industriale col duplice congresso dell'associazione agraria e delle società di mutuo soccorso.

Essa è assai pregevole così per le idee che vi sono svolte come per la forma onde sono rivestite.

— Da Savigliano riceviamo un'operetta del prof. Carlo Ormondo Galli — *Storia antica e greca esposta secondo il programma ministeriale*. Esso ha divisa la storia in tre parti: il volume pubblicato ne contiene soltanto le due prime, nelle quali sono notevoli l'ordine e la chiarezza, con cui l'autore ha esposti i principali fattori della civiltà antica ed i più rilevanti fatti storici.

— Fu stampata in Genova un'orazione funebre scritta in Ovada da Romualdo Cannonero in commemorazione di Domenico Buffa. Essa è ridondante d'affetto verso il compianto estinto e verso la città, che nel corso di pochi mesi ebbe la sventura di perdere due illustri figli, il padre Cereseto e Buffa.

Notizie Politiche

L'imperatore e l'imperatrice sentirono domenica messa nel campo, detta dal vescovo di Nancy, primo cappellano di S. M., ad un grandioso altar militare eretto di fronte al quartiere imperiale. La fanteria fu disposta alle due parti dell'altare; la cavalleria e l'artiglieria occupavano la terza parte sul dinnanzi. Finito il servizio divino, le truppe si misero in linea e le loro maestà a cavallo passarono di fronte ad esse; quindi si posero vicino alla residenza imperiale per lo sfilare; ma prima l'imperatore distribuì alcune decorazioni ad ufficiali e soldati per servizii prestati in Crimea. S. M., dando la decorazione, stringeva la mano di ciascuno nella più graziosa maniera. Le truppe quindi sfilarono con tal precisione, che l'imperatore espresse più volte la sua ammirazione e incaricò il maresciallo Canrobert di far conoscere alle truppe la soddisfazione sua. Il servizio religioso e la rivista avevano fatto accorrere da tutto il paese circostante molta gente, da cui, come anche dalle truppe, le loro maestà furono salutate con vive acclamazioni.

— Nel conflitto testè sorto tra la Francia ed il Portogallo giova sentire anche le spiegazioni date dal governo di quest'ultimo paese quali risultano dall'ultima nota presentata dal marchese di Loulé all'incaricato d'affari di Francia:

« Il *Charles-et-Georges*, dice quella nota, gettò l'àncora vicino all'isola di Guitangonka punto rigorosamente proibito ai bastimenti, ed il fatto di questo ancoraggio legittimò la visita degli incrociatori portoghesi. Questi trovarono a bordo del *Charles-et-Georges* 110 negri fra i quali vi erano dei fanciulli. I negri avrebbero tutti dichiarato di essere stati imbarcati contro loro volontà e contro questa dichiarazione non avrebbe il capitano offerto nessun valido documento, tali non potendo considerarsi le attestazioni dei capi delle tribù che sono appunto quelli che vendono quei poveri negri. »

— Sulla questione dei rifugiati in Ginevra da internarsi, il presidente della confederazione ebbe domenica una conferenza in Liestal coi commissari federali. Quest' ultimi hanno ricevuto ampi pieni poteri.

Il *Giornale di Ginevra* annuncia che il governo francese sta ora negoziando colla Svizzera e colla Sardegna una convenzione importantissima relativa al servizio internazionale delle strade ferrate. In forza di questa convenzione, le merci e le bagaglie dei viaggiatori condotte da uno nell'altro stato sarebbero, come già si pratica col Belgio e colla Prussia, esenti da ogni visita al confine, ed il pagamento dei diritti daziarii si farebbe ad un ufficio stabilito nell'interno vicino ad una stazione di ferrovia.

La *Gazzetta di Svitto* smentisce che il Grutli sia vendibile per 30,000 fr., e nota invece che il suo proprietario sig. Treutman, che fu segretario di dipartimento, speculando su questa culla della libertà svizzera pretende 30,000 fr. per rinunciare al diritto di erigervi un albergo. Ma la *Gazzetta* osserva che nel Cantone d' Uri non si possono aprire osterie senza il permesso del governo, e che questo saprà ben frenare l'avidità di Treutman, non mai permettendo che quel luogo sacro sia profanato coll'erezione di un' osteria.

Infatti la *Gazzetta* succitata annuncia fra le recentissime che il governo d' Uri ha annunciato al possessore del Grutli che non mai ed in nessuna circostanza egli permetterebbe che vi sia aperta un'osteria.

Malgrado l' ampia negativa che s'ebbe a riportare il vescovo di Como mons. Marzorati, il clero ticinese espose nuova domanda al consiglio federale svizzero perchè il vescovo fosse riconosciuto ed ammesso a visitare la diocesi. Nuova e più categorica ripulsa.

— Si sono avute notizie della missione belgica mandata in Persia, dice l'*Emancipation* di Bruxelles. I nostri diplomatici saranno a quest'ora a Teheran. Essi incontrarono la più lusinghiera accoglienza da parte di tutte le aurità persiane e, dacchè entrarono nell'impero, furono scortati da reggimenti e seguiti da generali. Queste cortesie però non tolgono che il viaggio costi molto caro ai nostri inviati, ed uno di essi, che ha uno stipendio di 5,000 franchi, fu costretto a spenderne 16,000 prima di lasciar Costantinopoli. L'ambasciata a Mosca costò al principe di Ligne 200,000 franchi ed egli non portò indietro che una tabacchiera.

— Troviamo nei fogli di Londra alcuni documenti dai quali apparirebbe che le truppe presentemente al soldo dell'Inghilterra nell'Indie ascendano al numero di 372,000 uomini, così divisi: 87 mila soldati inglesi; 188,000 di truppe indigene; e 97 mila di polizia indigena addestrata e disciplinata come truppe regolari. A forza di coscrizioni locali di truppe irregolari e di polizia, l'Inghilterra avrebbe a quest'ora messo insieme un esercito indigeno così numeroso come quello ribellatosi nel 1857. Ma non basta averlo sui quadri, notano i fogli parigini; bisogna poterlo schierare in campo.

Notiamo però che in diversi incontri, giusta le relazioni della guerra nelle Indie, i corpi di polizia indigena hanno prestato segnalati servizi al governo inglese.

— È stato ordinato, dice il *Times*, che le coste della Scozia siano poste in istato di difesa per tutta la loro lunghezza. Parecchi cannoni da 32 saranno mandati da Woolwich per armare le torri martello a Leith. Il governo sta anche pensando alle fortificazioni dell'isola di Inckeiting, per la protezione di Leith.

— La *Gazz. di Madrid* del 7 contiene un decreto reale, che autorizza il dipartimento coloniale a mettere ai pubblici incanti la concessione di una linea di vapori fra la Spagna e le isole di Porto Rico e di Cuba. Una sovvenzione sarà accordata, il cui ammontare però non sarà fatto conoscere fino al giorno dell'aggiudicazione. L'effetto prodotto dal decreto relativo alla vendita delle proprietà civili continua ad essere favorevole ed alla borsa ebbe luogo un nuovo rialzo, in conseguenza della fiducia che si verrà ad un amichevole accordo colla S. S. relativamente alla vendita dei beni ecclesiastici. Si dice che il governo pensi di presentar alle cortes un bill per permettere che i pagamenti per l'acquisto di beni pubblici siano fatti in valori del debito spagnuolo al tasso della giornata o forse anche al valor nominale. La realizzazione di questo progetto avrebbe una grande influenza sui fondi pubblici spagnuoli. L'*Epoca* dice che il generale De la Concha, non il gen. Infante, sarà probabilmente nominato presidente del senato. Le semi-ufficiali *Hojas* dicono non esservi nulla di vero nella notizia di trattative fra Spagna, Francia ed Inghilterra, relativamente al Messico. Un altro giornale asserisce che il gabinetto sta alla fine per compiere il disegno già troppo procrastinato di agire con energia contro la repubblica messicana.

— Il *Bollettino officiale* di Francoforte, del 7, annunzia che le elezioni di primo grado per la nuova assemblea legislativa sono fissate pel 18 e pel 19 del corrente. Il partito della maggioranza nell'assemblea presente tenne di recente un'adunanza per combinare le sue liste circa queste elezioni.

Si scrive da Monaco (Baviera) alla *Gazzetta di Milano*:

« Le camere saranno riaperte in dicembre. Ora è fatto manifesto che l'opposizione, la quale i deputati volevano spiegare verso i ministri, era del tutto finanziaria. Fra le altre domande si sa che il ministro della guerra esigeva un credito di tre milioni, e le camere vogliono invece che l'esercito venga diminuito e ridotte le paghe degli alti gradi, che a dir vero sono un po' elevate. — Ai tempi del vecchio re Luigi, cioè prima del 1848, non avevamo più di 29 mila uomini attivi; ora ve ne sono più di 60 mila, ed il *budget* del ministero della guerra è triplicato.

« Il voler poi assoggettare a bollo ed a cauzione i giornali che qui ogni meschina persona possiede, non costando essi che un paio di fiorini all'anno, è voler privare i nostri poveri lavoranti d'un passatempo ed insieme di un'istruzione. E questo è naturale, perchè il prezzo di abbonamento ne verrebbe d'assai aumentato. Quindi la gagliarda opposizione. »

Questa opposizione è dunque evidentemente politica, nonostante l'asserzione del corrispondente, che vorrebbe attenuarne il significato e l'importanza, come sintomo di un esteso movimento liberale che si manifesta in Germania e penetra anche negli stati tedeschi dell'Austria, come scorgesi da una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* che riportiamo più innanzi.

— Il *Monitore prussiano* pubblica i documenti relativi alla reggenza:

« *A S. A. R. il principe di Prussia.*

« Carissima A. r., voi mi avete procurata una grande soddisfazione, rappresentandomi negli affari del governo nel trascorso anno, e ve ne ringrazio di cuore; ma siccome, per volere di Dio, lo stato della mia salute m'impedisce ancora di applicarmi agli affari del governo, e siccome i medici mi hanno anche ordinato un viaggio in un paese più meridionale per l'inverno, così io v'invito, continuando il mio impedimento, a governare voi stesso, carissima A. R., e ad esercitare per tutto quel tempo che non potrò assumere io stesso i doveri della mia dignità reale, la potenza reale in mio nome, come reggente, non essendone responsale che a Dio, il meglio che potrete, e in tutta coscienza; ed a prendere quindi le ulteriori misure necessarie. Degli affari della mia casa reale, riservo quelli che risguardano la mia persona alla mia particolare autorità.

« Sansouci, 7 ottobre 1858. *Federico Guglielmo. — De Manteuffel, von der Heydt, Simons, De Raumer, De Bodelschwing, De Massow, De Waldersee, Flottwell, De Manteuffel II.* »

In seguito a quest'invito di S. M., il principe di Prussia mandò al ministero, sotto la data del 9 ottobre, il rescritto seguente:

« *Al ministero.*

« Giusta il tenore del rescritto reale del 7 di questo mese, S. M. il re, che, per la malattia di cui piacque a Dio di affliggerlo, si trova impedito in modo durevole dall'applicarsi agli affari del governo, m'invita ad assumere la reggenza. Conformemente a quest'invito di S. M. ed in virtù dell'art. 56 dell'atto costituzionale 31 gennaio 1850, io voglio, come l'agnato il più prossimo al trono, prendere con questo rescritto la reggenza del regno e governare in nome di S. M. reale, fino a che essa sia in istato di esercitare di nuovo il potere.

« In conseguenza, conformemente alla disposizione dell'art. 56 dell'atto costituzionale 31 gennaio 1850, ho convocate colla seguente ordinanza le due camere della dieta della monarchia pel 20 di questo mese ed incarico il ministero di portare alla cognizione di tutti, per mezzo del *Bollettino delle leggi*, quest'ordinanza, come pure il rescritto reale del 7 ottobre ed il presente ordine.

«Berlino, 9 ottobre 1858. *Guglielmo, principe di Prussia, reggente.* (*Seguono le firme dei ministri*)

Ecco il testo dell'ordinanza:

« Avendo presa la reggenza del regno, in seguito all'invito che ne fu fatto da S. M. il re ed in vista dell'art. 56 dell'atto costituzionale 31 gennaio 1850, io ordino, conformemente alla disposizione del suddetto articolo, quanto segue: Le due camere della dieta e della monarchia, la camera dei signori e la camera dei deputati, sono convocate pel 20 ottobre di quest'anno nella capitale e residenza di Berlino. Il ministero è incaricato dell'esecuzione della presente ordinanza Dato autenticamente, colla mia propria firma e col suggello reale, a Berlino, 9 ottobre, 1858. (*Seguono le firme*)

In seguito all'assestamento della questione della reggenza in Prussia si ritiene che prossimamente saranno rioccupati i posti diplomatici rimasti già da qualche tempo vacanti. Questi sono le legazioni di Vienna, Costantinopoli, Bruxelles, Monaco, Stoccarda e Berna.

La surroga del ministro degli interni, sig. Westphalen, uno dei capi del partito retrogrado, mediante il presidente di governo Flottwell, viene considerata come un passo deciso verso un sistema di governo più liberale.

Il conte di Westphalen, ministro dell'interno, non è fra quelli che firmarono i due documenti relativi alla reggenza. Egli rappresentò sempre nel gabinetto il partito opposto alla reggenza.

— Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* da Vienna 5 ottobre:

« Nel pubblico a Vienna regna da lungo tempo una grande perturbazione. Ciò dipende in parte dall'eccessivo caro di tutti i generi di prima necessità; e sebbene il raccolto sia stato abbondante, le vigne promettano una rendita assai lauta per quantità se non per qualità, e l'agio dell'argento sia quasi scomparso, quella carestia è piuttosto sul crescere che sul diminuire. La gente teme che l'introduzione della nuova valuta la farà ancora aumentare. Un altro motivo del malcontento universale è lo stato provvisorio delle cose che dura già da dieci anni, e di cui non si vede la fine. I cittadini più leali, che certamente saranno fedeli in ogni prova all'imperatore e al suo governo e hanno dato segni non equivoci del loro attaccamento nei giorni della sventura, crollano il capo vedendo l'indugio nella pubblicazione delle leggi più importanti, come quella sui mestieri, sui comuni ed altre. (La *Gazzetta d'Augusta* non osa accennare specialmente alle istituzioni provinciali che l'Austria per le provincie tedesche è in obbligo di dare a termini dell'atto federativo germanico). L'industria soffre assai sotto questo regime provvisorio. Ho avuto lungo tempo scrupoli di far cenno di questa situazione, che dura già da qualche tempo; ma credo che al presente si manifesti in modo così aperto e generale che non serve più il silenzio. »

Un altro corrispondente ufficioso di Vienna della stessa Gazzetta si occupa della quistione della navigazione del Danubio. Egli scrive che i cambiamenti richiesti sono assai importanti; la conferenza chiede nientemeno che la piena libertà del cabotaggio. « Gli stati ripuarii, dice quel corrispondente, non si adatteranno a concedere ciò che non esiste e non si pretende per alcun fiume soggetto a trattati; ma naturalmente non faranno obbiezioni se qualche potenza si avesse a riferire a diritti speciali concessi da qualche governo ripuario, come ciò è il caso per il basso Danubio. »

— Scrivesi da Vienna alla *Corresp. Havas*:

« Si sa che il trattato di commercio e di navigazione che esiste tra l'Austria e la Russia finisce di aver forza coi primi mesi dell'anno 1859. Questa grande quistione che assume dalle circostanze attuali una importanza eccezionale preoccupa già ad un alto grado il governo austriaco, guardiano e protettore degli interessi del commercio e della navigazione impegnati in Russia e principalmente in quelle circoscrizioni territoriali che stanno vicine alle frontiere austriache.

« Qui tutti capiscono, avuto riguardo alle relazioni attuali dei due governi fra loro, le difficoltà d'ogni specie contro le quali il governo austriaco dovrà lottare quando si tratterà di entrare in trattative col gabinetto di Pietroburgo per fissare con una nuova convenzione le relazioni commerciali e marittime dei sudditi dei due imperi abituati da un mezzo secolo a godere reciprocamente di tutti i vantaggi doganali che comportano gli eccellenti rapporti politici. Aggiungete a queste difficoltà quelle altre che in un prossimo avvenire sorgeranno infallibilmente fra le due compagnie concorrenti di navigazione a vapore di Trieste e di Odessa, e voi potrete farvi un'idea delle lunghe e laboriose trattative che seco trarrà il rinnovamento del trattato di cui parliamo. »

Leggesi nella *Nuova Gazzetta tedesca*:

« Appena è sottoscritta a Vienna la concessione delle strade ferrate del Mezzogiorno che sorge di nuovo un grandioso disegno. Per realizzare una certa unità nella direzione delle ferrovie, il governo vuole operare una doppia fusione riunendo nelle mani della compagnia francese tutte le ferrovie dell'Est e quelle che sono situate sulla sponda sinistra del Danubio, ed in quelle della compagnia lombardo-veneta le ferrovie dell'Ovest e della riva destra del fiume suddetto. »

Si scrive da Pietroburgo 30 settembre:

« È deciso positivamente di costruire nel Caucaso una strada ferrata da Poti per Tiflis alla volta di Baku. Frattanto si sono cominciati grandiosi lavori per la costruzione d'una via da Wladikawkas a Tiflis (175 verste). Essa costerà 3 milioni di rubli d'argento. Due ingegneri hanno studiato a tal uopo le strade attraverso le montagne della Svizzera e del Piemonte. »

— Una lettera da Vienna, dice il *Pays*, annunzia che fu ricevuta in quella città per telegrafo notizia che il vapore *Trebisonda*, a bordo del quale si erano il 29 settembre imbarcati Ferruk kan ed il suo seguito, fu colto da una violenta tempesta nel mar Nero e si trovò per parecchie ore nel più grande pericolo. Adoperando la ciurma ed il capitano la più grande attività, si potè alla fine riparare nel porto di Sinope, senza grave danno. Il giorno dopo, il vapore ripartì ed arrivò a Trebisonda il 4. Le procelle equinoziali infierirono quest'anno con grande violenza nel mar Nero. Durante l'ultima settimana di settembre, il vapore francese *Henry IV*, il trasporto turco *Porfoud* e l'inglese *Beotie*, che toccano diversi porti della costa, furono costretti dal mal tempo a riparare a Sinope. L'utilità dei nuovi fanali, recentemente stabiliti sulle coste del mar Nero dal governo turco, fu provata nelle ultime procelle.

L'*Oss. triestino* ha le seguenti ultime notizie d'Egitto, Indie e Cina:

«Siam stati assicurati che un gran deposito di munizioni militari vada a formarsi in Keneh; sono stati già caricati a Kafr-el-Eis ed a Kafr-Zeyat per quella volta, sopra due barche della portata di 400 ardebbi ognuna, circa 10 mila oche di polvere. Keneh è a poca distanza da Cosseir, porto sul mar Rosso, rimpetto al quale sulla costa dell'Arabia si trova Gedda.

« Sembra che le voci sparse in questi ultimi giorni, intorno ai movimenti insurrezionali che si dicevano avvenuti in Gedda, siano del tutto prive di fondamento, stantechè i vapori giunti posteriormente a Suez non hanno recato alcuna conferma.

« Dicesi che l'inondazione del Nilo in questo anno sia stata scarsa, e che più di 180 mila feddani di terreni siano rimasti privi di questo beneficio.

« Mentre da parte di S. A. si vede spiegare tutta la vigilanza e tutta l'energia possibile per isvellere totalmente da questo suolo, il tristo seme della intolleranza, è ben dispiacevole il dover notare che taluni indigeni, abusando della protezione che loro viene accordata come addetti al servizio di una rispettabile autorità consolare, si siano dati, senza verun antecedente motivo di provocazione, ad un eccesso tale di fanatismo, di cui l'esempio assai difficilmente si può rinvenire anche fra le più barbare popolazioni.

« Ieri veniva portata all'ultima dimora la salma di un infelice israelita, Isacco Braha; ma mentre il corteo funebre passava innanzi al consolato inglese, uno di quei servi lanciava del fango contro il cadavere, aggiungendo a questo atto delle parole d'insulto contro il culto ebraico. Un giovane che faceva parte dell'accompagnamento essendosene risentito, si venne dalle parole alle aggressioni personali, ed egli si vide immediatamente circondato e assalito dai colpi dei giannizzeri che si trovavano presenti, di mezzo ai quali non potè essere sottratto che a stento ed in cattivissimo stato.

« I giornali di Calcutta, in data dell'8 settembre, non recano alcuna novità importante intorno alla insurrezione indiana. Dacchè cominciarono le pioggie periodiche, i ribelli trovansi ristretti in una cerchia molto angusta che non sarebbe avvenuto in qualunque altra stagione dell'anno, e gl'inglesi colle varie colonne sparse nelle parti principali de' distretti turbolenti sono in grado di opporsi più efficacemente alle mosse de'loro nemici. Si tiene per certo che nel prossimo inverno l'insurrezione sarà finita totalmente.

« Si asserisce che la Begum di Lucknow offrì di consegnare Nena Sahib al governo inglese purchè le venga fatta grazia. Si annuncia che sir John Lawrence sta per lasciare il Pengiab e per ritornare in Inghilterra. A Dinapur regna molta agitazione perchè temesi che i ribelli s'avvicinino fra breve. Essi fecero fuoco sopra un piroscafo inglese in quelle parti.

« Da Hongkong 24 agosto si ha che negli ultimi quindici giorni, la condizione era divenuta migliore nella Cina meridionale. Durante l'assenza di lord Elgin e dell'ammiraglio Seymour, andati a far una visita preliminare al Giappone, gli inglesi eseguirono una spedizione contro Namtow (città di 22,000 abitanti) per vendicare l'insulto recato ad un loro naviglio che portava bandiera d'armistizio. L'esito ne fu completo, avendo gl'inglesi espugnato l'11 agosto quel luogo, distruggendone gran parte. I *bravi* ebbero in questo fatto 190 morti; i rimanenti fuggirono. Pare che quasi contemporaneamente Whang, commissario imperiale nel Kuangtung, abbia ricevuto ufficialmente la notizia della conchiusione del trattato di pace, o abbia consentito a dissuadere i suoi *bravi* da qualunque ulterior tentativo contro la vita delle truppe anglo-francesi. Probabilmente in seguito a questi due fatti, parecchi cinesi ritornarono a Canton e ad Hongkong, vennero riaperte alcune botteghe e vi è una sufficiente provvigione di vettovaglie.

« Sembra indubitato che la conchiusione del trattato di Tientsin influirà favorevolmente sulla condizione del Sud. Un importante indizio di ciò è il richiamo di Whang-tsung-han dal Kuangtung, e la nomina, invece sua, di Kuei-liang, uno de'commissari che sottoscrissero il trattato, giacchè il primo di questi ufficiali mostrò da principio di favoreggiare le tendenze dei cinesi del Sud contro gli stranieri, mentre l'altro, a quanto si ritiene, accoglierà in modo ragionevole le domande de'forestieri, e farà quanto è in suo potere per rintuzzare lo spirito turbolento dei cantonesi.»

— La questione di tagliar l'istmo di Panama ritorna all'ordine del giorno. Si è costituita a quest'effetto una compagnia francese, la quale ha conchiuso trattati colla repubblica di Nicaragua, ma gli Stati Uniti non tollerano l'esecuzione se non in quanto non sarà contraria ai diritti dei cittadini americani e il transito per l'istmo venga stabilito sopra norme liberali. A suo luogo rechiamo una lettera del conte Malmesbury al concessionario francese, che interrogò il gabinetto britannico se avesse nulla in contrario contro la disegnata impresa.

È particolarmente la *Patrie* che a Parigi si occupa di questo affare dacchè Millaud, associato di Belly, ha venduto la sua concessione per il canale di Nicaragua per 100,000 franchi al banchiere Delamarre, proprietario del detto giornale. La *Patrie* spera che l'Inghilterra concorrerà a difendere la neutralità della repubblica di Nicaragua contro le pretensioni degli Stati Uniti.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 13 *sera.*

Azioni del Credito mobiliare		960
Id.	strada ferr. Vitt. Em.	457
Id.	id. Lomb.-Ven.	630

La Borsa fu languida all'apertura, ferma alla chiusura. Nessuna notizia interessante.

— —

Borsa di Parigi del 13 ottobre

Fondi francesi	In contanti		In liquidazione	
3 p. 0,0			73 45	73 65
4 1/2 p. 0,0	95 90	95 80		
Consolidati ingl.			98 5/8	
Fondi piemontesi				
1849 5 p. 0,0	92 75	»	»	
1853 3 p. 0,0	56 50	»	»	

G. Rombaldo, *Gerente*.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. — Bollettino ufficiale dei corsi accertat. dagli agenti di cambio e dai sensali. — *Torino*, 13 *ottobre* 1858.

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa		Contratti della mattina	
Rendite	*Godimento*	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1848 5 0/0	1 settem.	— —	— — —	91 80	— — —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	255 3/4	254 3/4
Francoforte sul M.	213 »	» »
Lione	99 85	99 25
Londra	25 15	25 02 1/2
Milano		
Parigi	99 85	99 25
Torino *sconto*	4 1/2 0/0	
Genova *sconto*	»	»

Corso delle monete

Oro	Compra	Vende
Doppia da L. 20	20 »	20 03
» di Savoia	28 50	28 65
» di Genova	78 75	79 »
Sovrana nuova	35 »	35 08
» vecchia	34 78	34 85
Brosomisto		
Perdita per 0/00	5 »	2 5

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 12 *ottobre.*

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 17 35
Meliga	» 8 75
Segala	» 8 95
Avena	» 7 65

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 2 settembre.

FERROVIE	PARTENZE Ore antimeridiane	Ore pomerid.
Da Torino a Genova		
da Torino	5 45 9 40 11 45	3 50 6 15
da Genova	5 50 9 45	3 55 6 30
da Genova a Pontedecimo	7 45 12 15	5 40 7 15
da Pontedecime a Genova	8 25	4 » » »
Da Genova a Voltri		
da Genova	6 30 8 55 11 40	1 35 3 30 5 25
da Voltri	5 15 7 55 10	12 55 2 35 4 30
Da Alessandria ad Arona		
da Alessandria	3 30 8 50	12 05 7 12
da Arona	5 » 8 30	12 30 5 20
NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.*		
da Sesto		1 15
Arona	7 20 12 15	12 15 1 45 3 25
Pallanza	8 25	2 10 4 45
Intra	8 40	2 25 5 »
Magadino	11 50	5 25 8 »
Corse discendenti.		
da Magadino	4 » 6 15	12 30 » »
Intra	6 25 8 45	2 50 » »
Pallanza	6 40 9 »	3 05 » »
Arona	8 10 11 50	12 05 5 »
Sesto		12 35 » »
Da Vigevano a Mortara		
da Mortara	6 50 10 20	3 » 8 30
da Vigevano	4 25 9 30	12 40 6 20
Da Alessandria ad Acqui		
da Alessandria	8 45	12 30 8 50
da Acqui	5 20 10 20	6 45
Da Alessandria a Stradella		
da Alessandria	5 20 9 »	12 10 8 45
da Stradella	6 » 9 25	12 30 4 20
Da Tortona a Novi		
da Tortona	7 25	5 50
da Novi	8 45	8 30

FERROVIE	PARTENZE Ore antimeridiane	Ore pomerid.
Da Torino a Pinerolo		
da Torino	5 30 » »	12 » 5 30
da Pinerolo	7 30 » »	2 10 7 35
Da Torino a Cuneo		
da Torino	5 20 9 »	2 55 7 10
da Cuneo	5 25 9 05	3 » 7 15
Da Saluzzo a Savigliano		
da Savigliano	6 55 10 35	4 30 8 45
da Saluzzo	5 58 9 38	3 33 7 48
Da Bra a Cavallermaggiore		
da Cavallermaggiore	6 45 10 25	4 20 8 35
da Bra	6 06 9 46	3 41 7 56
Da Torino a Susa		
da Torino	5 35 10 »	2 25, 7, 10
da Susa	3 15 5 40 10 05	3 10 7 45
Vittorio Emanuele		
da Lyon	5 50 » »	
da St-Innocent	4 » 7 » 12 »	9 40
da Torino		7 15 » »
da St Jean de Maurienne	5 05 9 40 » »	6 30 » »
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara		
da Torino	5 20 8 »	12 30 5 55 8 »
dal Ticino	5 30 10 »	3 20 5 10
Da Biella a Santhià		
da Biella	6 » 11 »	6 30 » »
da Santhià	7 45 » »	2 25 7 55
Di Vercelli-Casale Valenza		
da Vercelli	6 » 7 50	3 » 6
da Valenza	9 30 » »	12 40 7 45
Da Ivrea a Torino		
da Ivrea	5 » » »	5 » » »
da Torino	5 20 » »	5 55 12 30

Tipografia dell'Opinione diretta da C. CARBONE.